



Comune di Poncarale
Provincia di Brescia

COPIA

Codice Ente 10397

Delibera trasmessa all'O.RE.CO. con nota
prot. N° del

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N° 7 del 29-04-2009

Adunanza **ordinaria** di **prima** convocazione

OGGETTO: Approvazione Accordo di Programma per l'adozione e l'attuazione del Piano di Zona dei Servizi Sociali 2009/2011 - Zona Brescia Est Distretto n. 3.

L'anno **duemilanove** addì **ventinove** del mese di **aprile** alle ore **20.30** nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti il Consiglio Comunale. All'appello risultano:

ZAMPEDRI ANTONIO	SINDACO	Presente	
ZAMBONI DR. CARLO	VICESINDACO	Presente	
PAROLINI PAOLO	CONSIGLIERE	Presente	
ZAGNAGNOLI LIVIO	CONSIGLIERE	Presente	
LOMBARDI DAVIDE	CONSIGLIERE	Presente	
PLATTO DANIELA	CONSIGLIERE	Presente	
PACETTI GIOVANNI	CONSIGLIERE	Presente	
MASTROTOTARO MAURO	CONSIGLIERE	Presente	
MAZZOLA ALESSANDRO	CONSIGLIERE	Presente	
SPALENZA GIANFRANCO	CONSIGLIERE	Presente	
BRAMBILLA DR. GIANDOMENICO	CONSIGLIERE	Assente	
BERTOLI BUSIO DR.MARIACRISTINA	CONSIGLIERE	Presente	
ARICI FABRIZIO	CONSIGLIERE	Presente	
BIANCHINI UMBERTO	CONSIGLIERE	Presente	
SCHIOPPETTI ERNESTO	CONSIGLIERE	Presente	
TEDOLDI IVAN	CONSIGLIERE	Presente	Totale presenti N° 15
ESTI ERMANN0	CONSIGLIERE	Assente	Totale assenti N° 2

Partecipa alla adunanza il Segretario Comunale Sig. **MOSCHELLA DOTT. SANTI** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **ZAMPEDRI ANTONIO** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Delibera N° 7 del 29-04-2009

Oggetto: Approvazione Accordo di Programma per l'adozione e l'attuazione del Piano di Zona dei Servizi Sociali 2009/2011 - Zona Brescia Est Distretto n. 3.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco-Presidente Zampedri Antonio, invita il dott. Zamboni Carlo – Consigliere Lista “Uniti per il Nostro Paese”, Vicesindaco ed Assessore all’Urbanistica ed Edilizia Privata, a relazionare sull’argomento in oggetto. Il Consigliere **Zamboni** illustra l’iter di approvazione del Piano di Zona dei Servizi Sociali che è stato già approvato all’unanimità dagli altri Comuni facenti parte del Distretto e dell’Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona.

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali” in cui si definiscono le responsabilità ed il livello di coinvolgimento sia dei soggetti pubblici che dei soggetti privati e le funzioni dei Comuni, delle Province, delle Regioni e dello Stato;

Vista la D.G.R. 23.11.2001 n. VII/7069 in merito all’individuazione dei distretti socio-sanitari quali ambiti territoriali previsti dalla Legge n. 328/2000 anche ai fini dell’assegnazione delle risorse regionali indistinte;

Viste Le “*Linee di indirizzo per la programmazione del Piano di Zona – Terzo Triennio*” della Regione Lombardia, pubblicate nel mese di ottobre 2008, che evidenziano come la programmazione del Piano di Zona per il triennio 2009-2011 si inserisca in un nuovo contesto normativo, caratterizzato dalla legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 “*Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario*”;

Dato atto che l’art. 18 della l.r. 3/2008 definisce il Piano di Zona come lo strumento della programmazione in ambito locale della rete d’offerta sociale e dell’attuazione dell’integrazione tra la programmazione sociale e la programmazione sociosanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell’istruzione e della formazione, della casa e del lavoro.

Considerato che:

- il distretto socio-sanitario n. 3 Brescia Est comprende i Comuni di Azzano Mella, Borgosatollo, Botticino, Capriano del Colle, Castenedolo, Flero, Mazzano, Montirone, Nuvolento, Nuvolera, Poncarale, Rezzato e San Zeno Naviglio;
- i Comuni sopra menzionati nel settembre 2006 hanno costituito l’Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona che assume la funzione ed il ruolo dell’Ente Capofila; è l’ente strumentale dei Comuni aderenti ed è dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale.

Visto il Piano di Zona per il sistema integrato di interventi e servizi sociali, approvato all’unanimità dall’Assemblea dei Sindaci del Distretto n. 3 Brescia Est nella seduta n. 39 del 17 marzo 2009 e allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

Visto lo schema di Accordo di programma approvato all’unanimità, ai sensi dell’art. 34 del decreto legislativo n. 267/2000, dall’Assemblea dei sindaci del Distretto n.3 Brescia Est nella medesima

seduta del 17 marzo 2009 e allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale dalla cui lettura si evince che:

L'Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona, costituita dai succitati Comuni ed entrata in vigore in data 5 settembre 2006, con il fine di provvedere all'esercizio di funzioni socio assistenziali, socio sanitarie integrate e più in generale alla gestione integrata di servizi alla persona, viene identificata come **ENTE CAPOFILA**.

Alla stessa sono attribuite le competenze amministrative e contabili per l'attuazione del presente accordo e, in virtù di tale mandato, si riconosce l'Azienda Speciale Consortile quale Ente a cui l'ASL, la Regione Lombardia, la Provincia di Brescia e i singoli Comuni erogheranno le risorse che concorrono alla copertura dei costi connessi all'attuazione del Piano di Zona.

Per la redazione, l'attuazione e la valutazione del piano di zona 2009-2011, in conformità alle Linee guida regionali, gli enti sottoscrittori confermano l'attuale struttura organizzativa, articolata in:

1. **Assemblea dei Sindaci del distretto**, organismo di rappresentanza politica normato ai sensi dell'art. 9 comma 6° della l.r. 11/07/1997, n. 31 e delle direttive approvate con dgr. n. 41788/1999, quale espressione di continuità rispetto alla programmazione sociosanitaria e ambito della integrazione tra politiche sociali e politiche sanitarie. Per quanto attiene la gestione del Piano di Zona assume il nome di **Tavolo Zonale Permanente di Programmazione** (di seguito nominata Tavolo Zonale).

Essa è presieduta dal Sindaco, nominato ai sensi del regolamento regionale 24/04/1998 n. 1 art. 3 che ne cura la convocazione e ne coordina i lavori avvalendosi della struttura tecnica dell'Azienda Speciale Consortile.

Nell'esercizio delle sue funzioni il Tavolo Zonale rappresenta il luogo "stabile" della decisionalità politica per quanto riguarda i Piani di Zona, è chiamato a deliberare in ordine a:

- a. approvazione del documento di Piano e suoi eventuali aggiornamenti;
- b. verifica e monitoraggio annuale dello stato di raggiungimento degli obiettivi di Piano e dell'attuazione del presente Accordo di Programma;
- c. aggiornamento delle priorità annuali, coerentemente con la programmazione triennale e le risorse disponibili;
- d. approvazione annuale dei piani economico-finanziari di preventivo e dei rendiconti di consuntivo;
- e. approvazione dei dati relativi alle rendicontazioni richieste dalla Regione per la trasmissione all'ASL ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi.
- f. allocazione delle risorse del F.N.P.S. del Fondo Sociale Regionale e delle quote di risorse autonome conferite per la gestione associata dell'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona.
- g. approvazione ogni anno di eventuali modifiche o varianti al Piano di Zona.
- h. governo del processo di interazione tra soggetti.

E' compito dell'Ente capofila attraverso la propria struttura politica e tecnico amministrativa e a quella dell'Ufficio di Piano, dare attuazione al Piano di Zona e rendere conto dei risultati e delle decisioni deliberate dal Tavolo Zonale.

Al Tavolo Zonale si applicano le disposizioni di cui all'art. 8 comma 13 del regolamento 24/4/98 n. 1 e della d.g.r. 41788 del 5/3/99 "Direttive per il funzionamento e l'organizzazione dell'Assemblea dei Sindaci ai sensi dell'art. 9 comma 6 della L.R. 11/7/1997 n. 31". Le decisioni politiche relative alla definizione, attuazione e valutazione dei risultati conseguiti del Piano di Zona sono assunte a maggioranza dei voti dei sindaci presenti e votanti, in ragione dei voti espressi secondo le quote da ciascuno rappresentate. Salvo diverse indicazioni di legge la quota corrisponde al valore di voti 1 (uno) per ogni Comune.

La manifestazione della volontà dell'Assemblea deve essere documentata mediante la redazione, a cura del segretario, del processo verbale; questo deve indicare la data, il luogo ed i nominativi degli interventi e deve produrre la fasi salienti della discussione ed il risultato dello

scrutinio e della proclamazione. Il verbale deve essere sottoscritto dal presidente e dal Segretario. Il verbale prova l'esistenza delle determinazioni in esso contenute. Le funzioni di segretario sono affidate al coordinatore dell'ufficio di piano, il quale ne cura altresì la numerazione progressiva e conservazione.

Alle sedute del Tavolo Zonale partecipa, senza diritto di voto, il Direttore del Distretto socio-sanitario dell'ASL, o suo delegato.

2. **Ufficio di piano**, quale soggetto di supporto alla programmazione, responsabile delle funzioni tecniche, amministrative e della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona.

Gli enti sottoscrittori riconoscono all'Ufficio di Piano la funzione di regia operativa del processo di elaborazione del Piano di Zona, di coordinamento operativo dei diversi attori in campo, di presidio della funzione di realizzazione e di attuazione del Piano e delle connesse attività di monitoraggio e valutazione, oltre che i compiti di istruttoria tecnica e di supporto decisionale agli organismi politici.

In conseguenza dell'alto livello assegnato alla programmazione zonale, appare fondamentale che la pianificazione sia presidiata da modelli organizzativi che consentano di dare valore a tale funzione. L'Ufficio di Piano deve infatti funzionare efficacemente per garantire nello specifico:

- la programmazione, pianificazione e valutazione degli interventi;
- la costruzione e gestione del budget,
- l'amministrazione delle risorse complessivamente assegnate (FNPS, Fondo Sociale Regionale, Fondo Non autosufficienza, quote dei Comuni e di altri eventuali soggetti);
- il coordinamento della partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma.

L'Ufficio di Piano risponde, inoltre, nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci, dell'ASL e della Regione, della correttezza, attendibilità, puntualità degli adempimenti previsti rispetto ai debiti informativi regionali.

In funzione del ruolo sempre più rilevante assegnato rispetto alla programmazione zonale, gli Amministratori locali si impegnano a riservare una attenzione particolare all'organizzazione di questo Ufficio, in modo da rendere tale struttura sempre più adeguata, in termini di risorse umane ed economiche assegnate e di tempo dedicato, ai compiti richiesti.

L'Ufficio di Piano, per lo svolgimento delle funzioni attribuite si avvale:

- della figura del Direttore dell'Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona, con funzione di coordinatore/referente;
- dei funzionari tecnici (responsabili di area o assistenti sociali) messi a disposizione dai 13 Comuni;
- del personale Amministrativo e tecnico dell'Azienda Speciale Consortile.

3. **Tavolo di Consultazione di Ambito dei soggetti del Terzo Settore e Tavoli Tecnici**. Il Tavolo di Consultazione di Ambito dei soggetti del Terzo Settore rappresenta il luogo di confronto tra programmatori istituzionali e realtà sociale. Il suo apporto è previsto come momento stabile lungo tutto il percorso dell'attuazione del Piano di Zona, dalla costruzione, ai diversi momenti delle fasi di valutazione.

Il Tavolo di Consultazione, in collaborazione con l'Azienda Speciale Consortile e l'ASL, istituisce n. 4 Tavoli permanenti di Area, secondo quanto previsto dal Piano di Zona: Tavolo Anziani, Disabili, Disagio Adulto e Minori, Famiglie e Politiche Giovanili. Sono gruppi di lavoro tecnici che vedono la compresenza di attori pubblici e del terzo settore, in qualità di testimoni privilegiati del territorio, finalizzati alla comunicazione, circolazione e raccolta sistematica delle informazioni e dei dati, nonché al monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle risposte attivate in attuazione degli obiettivi di Area previsti dal Piano.

Considerata la centralità della famiglia quale soggetto sociale, una particolare attenzione dovrà essere posta al tema della sua partecipazione alla programmazione e attuazione della

programmazione, attraverso un sempre maggior riconoscimento e coinvolgimento delle associazioni di solidarietà familiare.

Richiamati l'art. 34 del D.lgs. 267/2000, l'art.19 della L. 328/2000 in materia di contenuti e finalità dell'Accordo di programma per l'adozione e l'attuazione del Piano di zona;

Dato atto che il Piano di zona succitato, decorre dall'anno 2009 ed ha durata triennale: anno 2009 – 2010 – 2011. Esso si concluderà, comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Piano di Zona allegato, entro il 31.03.2012.

Dato atto che l'argomento in oggetto è già stato presentato e discusso nell'ambito della Commissione Assistenza riunitasi in data 26.02.2009 e che ad ognuno dei presenti è stata consegnata una sintesi del PdZ 2009/2011;

Sentiti gli interventi di:

- **Zampedri Antonio** – Sindaco – il quale sottolinea che, nell'ambito del Distretto, non si è mai posto l'accento sulla diversa appartenenza politica delle varie componenti dell'Azienda, ma si è lavorato unitariamente e con l'unico obiettivo di operare per il miglioramento complessivo dei servizi sociali diretti alla popolazione;
- **Tedoldi Ivan** – Consigliere Lista “Vivi Poncarale” – il quale, oltre a rilevare alcuni errori marginali nella parte statistica del Piano (ad es. il Campo sportivo di Poncarale viene indicato come privato anziché di proprietà comunale), sottolinea che, a proprio parere, il rapporto tra abitanti e spesa per servizi sociali del Comune di Poncarale, raffrontato ad esempio, con quello del Comune di San Zeno Naviglio, appare inferiore.
- **Zampedri Antonio** – Sindaco – sottolinea che quanto rilevato, dipende dal numero dei soggetti a cui i servizi vengono erogati. La presenza, ad esempio, di un numero maggiore di soggetti diversamente abili in alcuni Comuni, fa sì che la spesa risulti più alta.
- **Arici Fabrizio** – Capogruppo consiliare Lista “Vivi Poncarale” – valuta, nel suo insieme, positivamente il Piano, in relazione alle varie sinergie poste nel campo sociale.

Esauriti gli interventi.

Preso atto del parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio interessato, sulla regolarità tecnica dell'atto, ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito dall'art. 49, comma 1[^], del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 ed inserito in allegato alla presente deliberazione;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio finanziario, sulla regolarità contabile dell'atto, ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito dall'art. 49, comma 1[^], del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 ed inserito in allegato alla presente deliberazione;

Con Voti favorevoli n. 15, contrari nessuno, astenuti nessuno, su n. 15 Consiglieri presenti

DELIBERA

- 1) **di approvare** lo schema di Accordo di programma, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, tra i Comuni di Azzano Mella, Borgosatollo, Botticino, Capriano del Colle, Castenedolo, Flero, Mazzano, Montirone, Nuvolento, Nuvolera,

Poncarale, Rezzato e San Zeno Naviglio per l'adozione e l'attuazione del Piano di Zona dei servizi sociali Zona Brescia-Est Distretto n°3;

- 2) **di adottare** congiuntamente e per le motivazioni indicate in premessa, l'allegato Piano di Zona per il Sistema integrato di interventi e servizi sociali per il triennio 2009-2011, così come allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, già approvato all'unanimità dall'Assemblea dei Sindaci del Distretto n°3 Brescia Est nella seduta del 17.03.2009;
- 3) **di prendere atto** che l'allegato Accordo di Programma, che adotta il Piano di zona succitato, decorre dall'anno 2009 ed ha durata triennale: anno 2009 – 2010 – 2011. Esso si concluderà, comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Piano di Zona allegato, entro il 31.03.2012.
- 4) **di inviare copia** della presente deliberazione all'Ufficio di Piano che trasmetterà alla Regione Lombardia l'Accordo di programma per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita ed Accolta la proposta del **SINDACO-PRESIDENTE** di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile in conformità all'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

Con Voti favorevoli n. 15, contrari nessuno, astenuti nessuno, su n. 15 Consiglieri presenti

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile in conformità all'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

Seduta del Consiglio Comunale del 29-04-2009

Delibera N. 7

OGGETTO:

Approvazione Accordo di Programma per l'adozione e l'attuazione del Piano di Zona dei Servizi Sociali 2009/2011 - Zona Brescia Est Distretto n. 3.

**PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
in ordine alla regolarità tecnica**

Il sottoscritto Responsabile del Servizio interessato, con riferimento alla proposta di delibera in oggetto indicata, ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito dall'art. 49, comma 1, del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267, esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla **regolarità tecnica**.

Lì, 20.04.2009

Il Responsabile del Servizio
F.to Moschella dott. Santi

**PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
in ordine alla regolarità contabile**

Il sottoscritto Responsabile del Servizio di Ragioneria, con riferimento alla proposta di delibera in oggetto indicata, ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito dall'art. 49, comma 1, del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267, esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla **regolarità contabile**.

Lì, 20.04.2009

Il Responsabile del Servizio Ragioneria
F.to Pagati rag. Primo

Il presente verbale viene così sottoscritto:

Il Presidente
F.to ZAMPEDRI ANTONIO

Il Segretario Comunale
F.to MOSCHELLA DOTT. SANTI

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE E DI TRASMISSIONE AL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO

La presente deliberazione ai sensi dell'art. 124, comma 1, del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

Si trasmette la presente deliberazione al competente Organo Regionale di Controllo, ai sensi della seguente normativa:

- Ai sensi dell'art. 126, comma 1, del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.
- Su iniziativa della Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 127, comma 3, del medesimo T.U.
- Su iniziativa di 1/5 dei Consiglieri Comunali, ai sensi dell'art. 127, comma 1, del medesimo T.U.

Poncarale, li 04-05-2009

Il Segretario Comunale
F.to MOSCHELLA DOTT. SANTI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (Art. 134 del T.U. approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di legge:

- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. approvato con D.Lgs. 267/2000.
- Decorsi 30 giorni dal ricevimento di copia da parte del Comitato Regionale di Controllo, avvenuta il _____, senza che ne sia stato pronunciato provvedimento di annullamento a norma dell'art. 134, comma 1, del T.U. approvato con D.Lgs. 18.08.2000 N. 267.
- Su comunicazione del competente Organo Regionale di Controllo prot. n. _____ del _____, prima del decorso del termine dei 30 gg. Previsti per gli atti soggetti a controllo, non avendo riscontrato vizi di legittimità, ai sensi dell'art. 134, comma 1, del T.U. approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Poncarale, li

Il Segretario Comunale

A seguito di richiesta di chiarimenti o elementi integrativi di giudizio del Comitato Regionale di Controllo con ordinanza istruttoria in data _____ Prot. N. _____:

- La presente deliberazione è stata ripresa/revocata con deliberazione C.C. n. _____ del _____.
- Sono state prodotte controdeduzioni: atti N. _____ del _____.
Estremi ricezioni atti richiesti: Comitato Regionale di Controllo n. _____ del _____.
- Esecutiva decorsi 30 giorni dal ricevimento dei chiarimenti ed elementi integrativi, senza che ne sia stato pronunciato provvedimento di annullamento a norma dell'art. 134, comma 1, del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.
- Annullata per vizi di legittimità con provvedimento in data _____ Prot. n. _____.

Poncarale, li

Il Segretario Comunale

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, IN CARTA LIBERA PER USO AMMINISTRATIVO.

IL SEGRETARIO COMUNALE
MOSCHELLA DOTT. SANTI